

L'Associazione culturale "G. Borsi" organizza in collaborazione e compartecipazione col Comune di Livorno, in occasione del Centenario della morte in combattimento del nostro concittadino e poeta Giosuè Borsi (10 novembre 1915), una serie di manifestazioni che si svolgeranno prevalentemente presso la Biblioteca Labronica "F. D. Guerrazzi" di Livorno, ove verrà allestita una mostra dal titolo: *I livornesi nella Grande Guerra, nel centenario della morte di Giosuè Borsi* (dal 4 al 21 novembre 2015). Nell'ambito della mostra verranno presentate due pubblicazioni (di cui una inedita del Borsi) ed effettuate due conferenze. Il 10 novembre 2015 verrà celebrata una cerimonia religiosa e commemorativa presso la Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo (ove il Borsi ha avuto i natali) ed apposta una corona di alloro presso la lapide che ricorda Giosuè Borsi al Famedio di Montenero, tra i livornesi illustri.

L'associazione culturale "G. Borsi", nata inizialmente con lo scopo di tutelare la memoria del nostro concittadino e di custodirne i cimeli donati dalla famiglia al Comune di Livorno (in occasione del Centenario della nascita, nel 1988), nel 2004 ha esteso la sua attività in ambito culturale per la divulgazione e la conoscenza dei personaggi illustri della nostra città e per la tutela del patrimonio artistico della stessa.

Successivamente il Comune di Livorno le ha affidato la "tutela etica" del Famedio di Montenero. Nel corso degli anni l'Associazione ha inoltre provveduto a far ristampare numerose opere del Borsi e pubblica con cadenza quadrimestrale la rivista "La Torre".

Ogni anno in primavera organizza una serie di conferenze su aspetti storici, letterari, culturali e di curiosità della nostra città.

PER INFORMAZIONI:

Associazione culturale "G. Borsi" 349 0645292
Biblioteca Labronica "F.D. Guerrazzi" 0586 264528

Cura editoriale: U. URP-Editoria-Centro Stampa del Comune di Livorno
Grafica: Xerox SpA - *Stampa:* Centro Stampa del Comune di Livorno, ottobre 2015

www.comune.livorno.it



ARS IN FABULA
pagine d'arte

I LIVORNESI NELLA GRANDE GUERRA NEL CENTENARIO DELLA MORTE DI GIOSUÈ BORSI

TESTIMONIANZE DAL FRONTE
DI NOSTRI CONCITTADINI

**4 NOVEMBRE
21 NOVEMBRE 2015**

**DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
DALLE ORE 8.30 ALLE ORE 19.30
SABATO DALLE ORE 8.30 ALLE ORE 13.00**

**BIBLIOTECA LABRONICA "F.D. GUERRAZZI"
VIALE DELLA LIBERTÀ, 30 - LIVORNO**

PROGRAMMA DELLA MOSTRA

Mercoledì 4 novembre ore 16.00

Biblioteca Labronica "F.D. Guerrazzi"

Viale della Libertà, 30 - Livorno

Inaugurazione della mostra iconografica, di memorie e cimeli e presentazione del volume fotografico *La Grande Guerra*

di **Bruno Giannoni**, a cura di **ANDREA GIANNASI**, direttore della casa editrice "Tra le righe libri"

Martedì 10 novembre ore 10.00

Chiesa dei Ss. Pietro e Paolo,

Piazza Ss. Pietro e Paolo - Livorno

S. Messa in memoria di Giosuè Borsi

Ore 12.00

Famedio di Montenero

Piazza del Santuario - Livorno

Apposizione di una corona di alloro alla lapide di Giosuè Borsi

Ore 16.30

Biblioteca Labronica "F.D. Guerrazzi"

Viale della Libertà, 30 - Livorno

Presentazione del volume di Giosuè Borsi

Crisomiti, a cura di **ANGELA GUIDUCCI**, docente del Liceo Scientifico "F. Cecioni"

Martedì 17 novembre ore 16.30

Biblioteca Labronica "F.D. Guerrazzi",

Viale della Libertà, 30 - Livorno

Conferenza "Giosuè Borsi attraverso percorsi e testimonianze nei luoghi del Conflitto", a cura di **CARLO ADORNI**, Vice Presidente Associazione culturale "G. Borsi", e **PAOLO PASQUALI**, docente di musica



Giosuè Borsi nacque a Livorno il 10 giugno 1888, in via degli Inglesi 2 (oggi via Adua) da Averardo e Diana Fabbri. Dopo aver trascorso gli anni spensierati della fanciullezza e degli studi superiori nella città labronica, si trasferì a Roma (1907) dove raggiunse la famiglia. Di lì, dopo la morte del padre avvenuta improvvisamente nel dicembre del 1910, la famiglia Borsi lasciò definitivamente anche Roma per raggiungere Firenze. Giosuè, travagliato da altri avvenimenti luttuosi (morte della sorella e del nipote Dino) e da responsabilità gravose, seppe infine ritrovare la fede in Dio attraverso l'amore per la donna della sua vita: Giulia.

Nel supremo sforzo alla ricerca della Verità e nel rispetto della Patria che tanto amava, si arruolò volontario come sottotenente: trovò la morte, a Zagora (oggi in Slovenia) il 10 novembre 1915, alla testa del suo plotone ed il suo corpo non fu mai ritrovato.